

L'OPINIONE ■ ALEXANDER VON WYTENBACH\*

# LA TIRANNIA DEL POLITICAMENTE CORRETTO



■ **Lecczionale risultato dell'UDC alle elezioni federali ha sorpreso un po' tutti, compresi i responsabili del partito. Non vi è dubbio, che fra i temi sollevati dal partito, oltre ai rapporti con l'UE, quello sull'im-**

migrazione incontrollata sia stato di gran peso. Con un sicuro intuito politico, il popolo teme l'immigrazione incontrollata e ha votato per il partito che prende più sul serio il problema. Per valutare questo risultato dal punto di vista morale, è necessario conoscere le leggi della natura. Ogni animale che vive in società - fra cui l'uomo - ha un'istintiva paura di fronte all'invasione di una popolazione straniera. Questo istinto naturale ha lo scopo preciso di garantire la conservazione della specie e, nell'uomo, la salvaguardia della propria cultura della convivenza. È ora di capire che il sentimento dominante nei confronti degli immigrati non è assolutamente odio o razzismo come erroneamente si vuol far credere, ma la pura e semplice paura. L'attuale immigrazione di massa, che rappresenta di fatto una conquista del nostro territorio senza l'uso delle armi, risveglia nella popolazione giustificata paura soprattutto nei confronti dei mussulmani. Condannare moralmente questo sentimento di paura insito nella natura umana, non è solo ingiusto, ma anche pericoloso in quanto può facilmente trasformarsi in aggressione e sconsiderata violenza (come l'attacco all'arma bianca contro la candidata a sindaco di Colonia, poi eletta). L'immigrazione è tollerata dalla società civile solo se essa avviene in modo ordinato dalle leggi ed è inutile negare che l'attuale flusso sia fuori ogni ragionevole controllo legale. La popolazione europea è vittima di

una vera e propria tirannia del buonismo politicamente corretto di una classe politica e di mass media in coro che, mossi da comprensibili emozioni, stanno rendendo impossibile ogni razionale discorso democratico sui pericoli del fenomeno migratorio e sulla gravità per l'Europa dei suoi problemi sociali, economici e politici. Totalmente ignorato, è il problema sul futuro a medio e lungo termine dei milioni di immigrati. Per farsi una realistica idea sulla gravità della situazione, è sufficiente osservare quanto avviene oltre le nostre frontiere. I Paesi balcanici di transito dei migranti hanno perso il controllo della situazione e chiedono disperatamente aiuti all'UE. La politica dissenata delle porte aperte della Germania di Angela Merkel, ha attirato, per il solo 2015, un milione di immigrati. Comuni e Länder non sanno più come sistemarli, non hanno più i mezzi per farlo. La paura della popolazione cresce rapidamente mentre si moltiplicano gli episodi di insofferenza contro i centri di accoglienza e le proteste in piazza. Nei centri di raccolta si moltiplicano gli episodi di violenza contro la polizia e tra i vari gruppi di immigrati facinorosi, fatti di cronaca spesso sottaciuti dai mass media politicamente corretti. Nessuno sa come trovare per quest'inverno, un alloggio decente e riscaldato e abiti contro il freddo per un milione di esseri umani. Nessuno pensa ai costi - plurimiliardari - per l'accoglienza e la registrazione degli immigrati. Al governo tedesco alla fine non resterà altro che ricorrere alla requisizione coatta di stabili di proprietà privata e dei comuni - palestre, case e uffici sfitti - una misura tipica dei periodi bellici. La politica buonista della Germania della Cancelliera Merkel, sta sfociando in una vera tragedia umana.

Solo ora la miope UE si è decisa di concedere un sostanzioso aiuto finanziario per migliorare la condizione umana nei

campi di profughi nel Medio Oriente dai quali parte il flusso migratorio. La tirannia del politicamente corretto ha stigmatizzato con infamanti accuse di razzismo chiunque avesse osato mettere in guardia dai pericoli della migrazione di massa. Tilo Sarrazin, ex membro della BC tedesca, che con i suoi libri - andati a ruba - ebbe il coraggio di sollevare pubblicamente il problema alla luce di fatti e situazioni concrete, nella democratica Germania deve vivere sotto scorta.

Se la Svizzera si trova in una situazione un po' migliore, ciò è dovuto alla nostra democrazia diretta: il popolo ha potuto dire la sua sui Minareti, l'espulsione degli immigrati criminali e la limitazione dell'immigrazione. Anche in Svizzera non sono però mancate infamanti accuse all'UDC di razzismo da parte degli altri partiti, dei mass media e di molti intellettuali. Purtroppo la consigliera federale Sommaruga, si rifiuta di vedere i problemi e di applicare in modo coerente e restrittivo le leggi e le iniziative approvate dal popolo. L'UDC, è vittima dell'accusa di «fascistoides», anche da noi vige ormai la tirannia del politicamente corretto che soffoca la libertà di espressione. L'ultima revisione della legge sull'asilo del 25 settembre 2015 prevede addirittura l'assistenza legale gratuita per ogni singolo richiedente d'asilo e la competenza di Berna di requisire ed espropriare terreni e costruzioni di proprietà privata e comunale. Una vera follie deriva antidemocratica, contro la quale l'UDC ha deciso il referendum. Sarà bene ricordare, che il filosofo Theodor Adorno, non certo simpatizzante dell'estrema destra, definì l'assenza di paura e la sicurezza dei cittadini, una parte costituiva essenziale della libertà e della democrazia. Vi è da sperare che, il nuovo Consiglio federale e le Camere elette il 18 ottobre, prendano sul serio i giustificati sentimenti di paura del popolo svizzero, che si sono espressi nelle urne.